

*B.V. Maria di Lourdes (memoria facoltativa)*

**MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.  
Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.  
Preghiere dunque leviamo  
obbedienti a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Io camminerò  
alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.  
Ho creduto anche quando dicevo:  
«Sono troppo infelice».  
Ho detto con sgomento:  
«Ogni uomo è bugiardo».  
Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici  
che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.  
Agli occhi del Signore  
è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Ti prego, Signore,  
perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo,  
figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò  
un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atrii della casa  
del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (*Gen 2,15*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Dio di ogni bontà, ascoltaci!**

- Hai preparato per noi un mondo accogliente: fa' che mai lo riteniamo nostro possesso.
- Hai messo nelle nostre mani le tue creature: l'esempio di Maria ci trasmetta lo stile col quale prendercene cura.
- Ci hai posto a custodia del tuo creato: illumina i governanti della terra affinché compiano scelte rispettose del dono ricevuto.

## Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,  
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;  
egli è il Signore nostro Dio.

### COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 2,4B-9.15-17

Dal libro della Genesi

<sup>4</sup>Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo <sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, <sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. <sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva

plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. <sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, <sup>17</sup>ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia!**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>27</sup>Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
<sup>28</sup>Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>14</sup>chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

<sup>17</sup>Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. <sup>18</sup>E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, <sup>19</sup>perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

<sup>20</sup>E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. <sup>21</sup>Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli

uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,  
e per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;  
egli sazia il desiderio dell'assetato  
e ricolma di beni l'affamato.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Rivoluzione**

Quella apportata dal Signore Gesù è una vera e propria rivoluzione, capace di creare le condizioni per una vera e continua ricreazione: «Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?» (Mc 7,18-19). Con queste parole, dapprima rivolte alla folla e infine ribadite ancora in modo più preciso ai discepoli «in una casa, lontano dalla folla» (7,17), non solo il Signore Gesù «rendeva puri tutti gli alimenti» (7,19), ma richiamava l'attenzione sulla necessità di rendere puri tutti gli atteggiamenti e le intenzioni più segrete e profonde. Siamo davanti a un testo molto importante e radicalmente liberante non solo nei confronti dei cibi, ma come orizzonte di relazione col mondo di cui facciamo parte e che ci circonda. Persino dopo la Pasqua lo stesso Simon Pietro dimostrerà di far fatica a capire fino in fondo queste parole del Signore Gesù, visto il suo turbamento davanti alla richiesta del centurione Cornelio di entrare nella sua casa. Inoltre, queste parole del Signore assumono una profondità ancora più grande, perché sono precedute dal secondo racconto della creazione che rende il tutto ancora più interessante, tanto da risultare quasi intrigante.

Infatti, dopo avere creato l'uomo e avergli donato la compagnia delle creature, come dono ulteriore e garanzia di ogni pos-

sibile dono «Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire"» (Gen 2,16-17). Il comando che Dio dà all'umanità rappresenta alla fine della creazione il dono più grande che all'uomo possa essere fatto: il dono della libertà, che è impossibile da sperimentare e da vivere, se non c'è nulla da scegliere e non ci si trova mai di fronte alla necessità di decidere se rimanere o meno fedeli a una relazione attraverso la fedeltà a un'alleanza. La prima parola di Dio all'uomo è rassicurativa: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino», ma vi è un albero che rappresenta la memoria che non tutto è mangiabile e che vi è anche qualcosa che nella vita bisogna saper guardare senza cedere alla tentazione di impossessarsene. L'invito sembra essere quello di andare oltre il livello del bisogno per accedere a quello del desiderio, che non è, necessariamente, appagamento, ma può essere esercitato nella capacità così umanizzante della contemplazione che comporta l'atto di libertà di non mangiare, pur potendolo. La parola del Signore Gesù ci porta lontano, eppure nella medesima direzione del comandamento che il Signore Dio dà all'uomo per garantire e far crescere la relazione di fiducia. Tutti gli alimenti sono puri, ciò che è in gioco non è la paura che qualcosa dall'esterno possa contaminare la nostra capacità di umanizzare, ma che dall'interno



nascano le intenzioni e i pensieri cattivi, che sono il frutto dell'incapacità a simbolizzare, ossia a non essere più in grado di andare oltre il commestibile per accedere alla relazione che non consuma, ma fa esistere e crescere la relazione con l'altro. Siamo di fronte a una vera rivoluzione che si basa sulla nostra personale conversione come luogo di umanizzazione, che comincia sempre con la memoria che non tutto è da mangiare e da consumare, ma ci sono cose che ci sono date da contemplare in quella distanza che fa la differenza tra l'essere semplicemente animali e il diventare umani.

*Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua parola che libera e riordina il nostro modo di relazionarci al mondo, non lasciare che ci lasciamo disumanizzare dai nostri bisogni e dalle nostre urgenze, come pure non lasciarci ossessionare dalle nostre paure che creano sistemi di controllo e di limitazione disumanizzanti. Ogni giorno ricrea dentro di noi e attorno a noi l'equilibrio della libertà.*

**Cattolici**

Beata Maria Vergine di Lourdes.

**Ortodossi**

Memoria del santo ieromartire Biagio, arcivescovo di Sebaste (forse sotto Licinio, 307-323).

**Anglicani**

Absalom Jones, presbitero.

**Luterani**

Ugo di San Vittore, teologo (1141).

«La società purtroppo è inquinata dalla cultura dello “scarto”, che è opposta alla cultura dell’accoglienza. E le vittime della cultura dello scarto sono proprio le persone più deboli, più fragili. In questa Casa invece vedo in azione la cultura dell’accoglienza. [...] Grazie per questo segno di amore che ci offrite: questo è il segno della vera civiltà, umana e cristiana! Mettere al centro dell’attenzione sociale e politica le persone più svantaggiate! A volte invece le famiglie si trovano sole nel farsi carico di loro. Che cosa fare? Da questo luogo in cui si vede l’amore concreto, dico a tutti: moltiplichiamo le opere della cultura dell’accoglienza, opere anzitutto animate da un profondo amore cristiano, amore a Cristo crocifisso, alla carne di Cristo, opere in cui si uniscano la professionalità, il lavoro qualificato e giustamente retribuito, con il volontariato, un tesoro prezioso. Servire con amore e con tenerezza le persone che hanno bisogno di tanto aiuto ci fa crescere in umanità, perché esse sono vere risorse di umanità. San Francesco era un giovane ricco, aveva ideali di gloria, ma Gesù, nella persona di quel lebbroso, gli ha parlato in silenzio, e lo ha cambiato, gli ha fatto capire ciò che vale veramente nella vita: non le ricchezze, la forza delle armi, la gloria terrena, ma l’umiltà, la misericordia, il perdono» (*Discorso ai poveri e malati, Assisi, 4 ottobre 2013*).